

Nome scientifico:
Lepus capensis Mediterraneus

Nome comune:
Lepre del Capo

Tassonomia:
Ordine: *Lagomorpha*
Famiglia: *Leporidae*



Nome sardo: Lepori, lepiri, leppuri, levre.

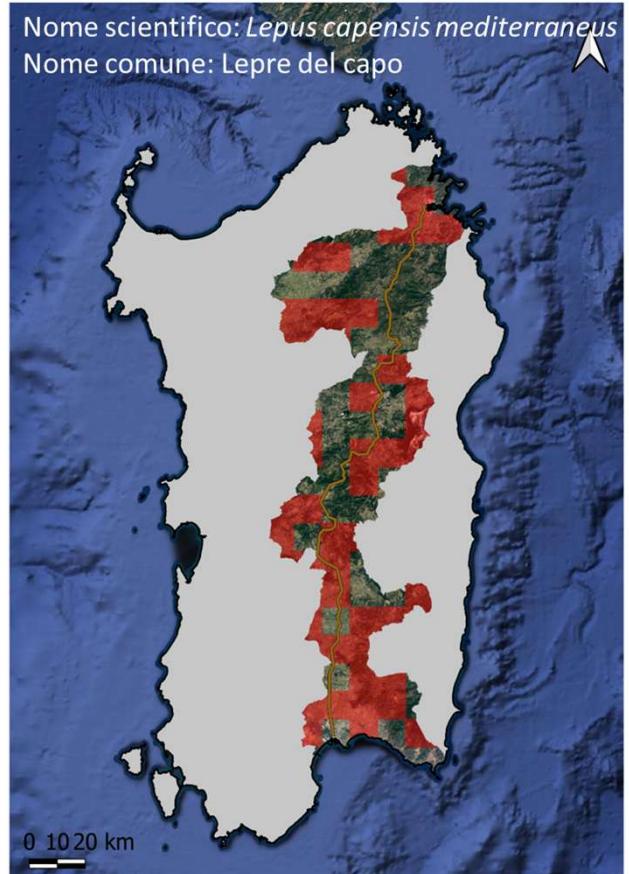
Vive principalmente in ambienti collinari a macchia mediterranea non molto fitta e con radure, ma può adattarsi anche a zone agricole, pascoli aperti, e zone in prossimità di ambienti salmastri o di laguna.



La lunghezza del corpo varia tra 39 e 51 cm, mentre il peso si aggira intorno 1,5-2,5 kg. Le sue dimensioni risultano quindi di poco superiori a quelle del coniglio selvatico, dal quale si differenzia per le zampe posteriori più lunghe, una differente colorazione del mantello (marrone-giallastro con sfumature nere) e le orecchie più grandi con una fascia di colore bruno scura sulle estremità. La coda si presenta superiormente di colore scuro-nero, inferiormente biancastra.



Presente su tutto il territorio della Sardegna, sebbene con densità diverse anche in aree parimenti vocate alla sua presenza. Lo stato della specie è da considerarsi buono ma i trend sono variabili in funzione delle diverse aree di presenza.





Si nutre prevalentemente di erbe, germogli, tuberi e radici, foglie, frutti e talvolta corteccce. Ha abitudini crepuscolari e notturne, alimentandosi solitamente nelle ore più fresche.



La prima testimonianza di questa specie in Sardegna viene fatta risalire all'Età del Bronzo. Anche se tale dato rimane incerto, le note incursioni di popoli del sud del Mediterraneo e la dimostrata provenienza dal nord-Africa rendono probabile questa ipotesi.



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.

